

COMUNE DI PRAIA A MARE

PROVINCIA DI COSENZA

VERBALE DI SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N. 12 DATA 18.04.2016

Oggetto: NOTA DI VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2016-2018, BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE.

L'anno duemilasedici il giorno 18 del mese di aprile alle ore 9.30 nella sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Sindaco, come da avvisi scritti notificati in tempo utile al domicilio di ciascun consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria, aperta al pubblico - in prima convocazione.

- Risultano presenti i Sigg.:

1)	PRATICO' Antonio	SINDACO	SI
2)	GIANNOTTI Antonio	Consigliere	SI
3)	CEGLIE Rosa	Consigliere	SI
4)	DE PRESBITERIS Roberto	Consigliere	SI
5)	DE LORENZO Antonino	Consigliere	SI
6)	TRIMBOLI Francesco	Consigliere	SI
7)	MAIORANA Anna	Consigliere	SI
8)	MARSIGLIA Fernando	Consigliere	SI
9)	DE PAOLA Pietro	Consigliere	SI
10)	DEPRESBITERIS Anna Maria	Consigliere	SI
11)	MARSIGLIA Francesco	Consigliere	SI

Totale presenti n. 11 assenti n 0

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Avv. Rosa SANTORO con funzioni di verbalizzante.

La seduta è aperta al pubblico

Il **Sindaco, sig. Antonio Praticò** nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale pone in discussione il secondo punto all'o.d.g:

La Consigliera **Maiorana Anna** legge la relazione del Sindaco (che il Sindaco sigla e consegna al segretario affinché venga allegata al verbale).

Consigliere MARSIGLIA Francesco:

"Il bilancio previsionale 2016 è stato redatto sulla stessa scia degli anni precedenti. Dagli elaborati messi a disposizione, ed in particolare dal parere del revisore dei conti, a pag. 9, notiamo che, la differenza previsionale entrate – spese, è decisamente negativa. Infatti le entrate previsionali date dalla sommatoria delle voci dei Titoli 1, 2, 3, 4, e 5 è pari a ad € 9.870.544,97 mentre la sommatoria delle spese al titolo 1, 2 e 3 è pari a € 10.413.756,11 ottenendo un saldo negativo di € -543211,14.

Ciò mostra lo stesso trend degli anni precedenti. Le spese certe superano le entrate previste, contro ogni logica dettata dal buon senso.

Le entrate accertate non si trasformano in riscossioni e le spese risultano più che raddoppiate, passate da € 5.600.000 del 2011 a oltre 12.000.000 del 2016.

Una situazione decisamente ancora più grave se accostiamo questi dati economici all'assenza del miglioramento dei servizi. A fronte di spesa pubblica raddoppiata i servizi pubblici sono rimasti immutati; Di questo i cittadini se ne sono accorti, come è vero che si sono accorti di subire una pressione tributaria arrivata alle stelle.

I numeri parlano chiaro; non sono chiacchiere da Bar, specialmente se tali numeri sono riportati nel parere dell'organo di revisore dei conti. Infatti nel paragrafo relativo alle analisi delle entrate e delle spese, suddivise per residui e competenze i numeri riportati indicano una situazione decisamente allarmante: oltre € 17.000.000 di entrate residue inoltre, dal prospetto delle competenze, cioè dell'anno in corso, vi è un saldo in negativo tra entrate e spese di competenze cioè dell'anno pari a € - 1.776.186,23.

Si riesce a riportarlo in positivo inserendo il fondo di cassa, ma anche qui, vi sono le solite perplessità che continuo a segnalare ormai da anni.

Un fondo di cassa da cui non è stata detratta la parte relativa ai fondi vincolati!!!

Nell'allegato A del bilancio, nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, non esiste nessuna parte vincolata. Dove sono andati a finire i circa 1.900.000 euro presenti fino a novembre 2012 e poi spariti per magia e inseriti nella cassa corrente? E ancora, nell'allegato A non dovevano essere inseriti nelle rispettive voci della parte vincolata, la somma di € 252.000 euro per l'assurda cementificazione di una parte del lungomare oppure i € 175.000 per i lavori di una campana di vetro da 15 tonnellate da appendere all'interno del Santuario Madonna della Grotta?

E sempre nell'allegato A non doveva essere inserita una parte dell'accantonamento relativo ai proventi del codice della strada e dagli oneri di urbanizzazione da destinare alla chiesa cattolica?

Una cassa gonfiata per la mancata decurtazione dei fondi vincolati, che stravolge e rende positivo il Saldo Di Cassa.

Ma sono ancora tante le perplessità che ho riscontrato leggendo questo bilancio previsionale, relativi alle spese del pagamento demanio.

Dall'elenco dei pagamenti effettuati all'agenzia del demanio da parte del comune ma per conto dei cittadini ancora inadempienti, si desume che l'Ente ha anticipato una somma di 1.700.000 euro circa. Dalle voci del bilancio, relative al demanio si legge: **Tit. 9 – 200 60090 - RECUPERO PAGAMENTI TERRENI DA PARTE DEI CITTADINI EX LEGGE 113/83 € 1.289.000 e inoltre RIMBORSO SPESE LEGALI DAGLI ACQUIRENTI TERRENI EX L. 113/83 per euro 511.000.**

Entrambe queste voci sono allocate in entrata e in spesa competenze 2016.

Per il primo punto, cioè relativa al recupero pagamenti, vi è una netta discordanza tra il valore di 1.289.000 che devono essere versati da parte dei cittadini e quindi entrare, con il valore di circa € 1700.000 anticipato dall'ente, come riportato in delibera n° 9 del 01/04/2016.

Per il secondo punto invece, relativo alle spese legali ex legge 113/83 a carico degli acquirenti per un importo di 511.000 euro non si comprende come mai tale posta deve essere messa in bilancio come spesa, atteso che i legali Fortunato e Guerrera, hanno avuto entrambi pagati la relativa parcella rispettivamente di € 182.350 con mandato 1231 e € 133.964 con mandato 1232 nell'anno 2014.

Per completare, l'Organo di revisore dei conti, nel suo parere, in riferimento al saldo della finanza pubblica non può esprimere nessuna considerazione, poiché riporto testuali sue parole "*non è stato fornito, come allegato al Bilancio, prospetto riguardante le previsioni ai fini del rispetto degli obiettivi previsti per gli anni 2016-2018*".

Tutte queste motivazioni di carattere tecnico e di natura politica non consentono la condivisione di questo bilancio. Preannuncio voto contrario."

Il **Consigliere De Paola** lascia agli atti la dichiarazione di voto del proprio Gruppo Uniti Rilanciamo Praia.

Prende la parola il **SINDACO**: "dispiace sentire cose non vere perché ciò dimostra ancora una volta che non si sanno leggere gli atti contabili. ricorda quello che era stato scritto nella delibera di Giunta Comunale n. 39/2016 e appunta che Marsiglia non ha saputo leggere il passaggio del parere del Revisore che dice di non potersi esprimere sul prospetto riguardante la previsione ai fini del rispetto degli obiettivi previsti per gli anni 2016/2018 che va collegato a quanto precisato in Giunta ove ci si riservava di approvarlo dopo che il Governo avrebbe emanato il decreto. Sottolinea che allo stesso modo hanno fatto enti ben più grandi come Parme e Roma. decide di fermarsi perché a voler andare alla prima parte dell'intervento e rimarcare gli errori di lettura dei dati di bilancio, mentre non sa la differenza che pareggia è la quota del fondo pluriennale vincolato. ricorda che la precedente amministrazione ha gestito i servizi in perdita e che questa ha dovuto pareggiare a partire dal 2012 e negli esercizi successivi. il fatto è che il Consigliere Marsiglia dimostra di non comprendere il Fondo Pluriennale vincolato. Dimostra di disconoscere anche il concetto di cassa che si riferisce ai soldi liquidi giacenti presso il tesorerie e che in nessun modo è possibile "gonfiare". il Sindaco si rifiuta di rispondere su tutte le cretinate riportate nell'intervento del Consigliere Marsiglia che dimostra di non avere nessuna capacità di leggere e decifrare il Bilancio che tra l'altro è fatto con la nuova contabilità totalmente diversa da quella disciplinata dalla finanziaria 1994. inoltre rappresenta che la malafede messa in atto dal Consigliere Marsiglia risulta *per tabulas* in quanto l'affermazione del revisore dei Conti è fatta passare in termini diversi in quanto ad oggi il prospetto che doveva e deve essere allegato al bilancio non è stato ancora fornito in quanto non ancora approvato a livello nazionale ed il Comune tanto lo ha affermato nella citata delibera di gC n. 39/2016 avente ad oggetto "Approvazione dello Schema di Bilancio di previsione 2016-2018 e relativi allegati. Aggiornamento Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2016-2018." Pertanto l'affermazione del Revisore è da ritenersi giusta in quanto corrisponde alla realtà dei fatti. Il Sindaco reputa di sottacere sugli altri punti, coperti analogamente da mala fede ed infondati e sottolinea che analoga riserva di approvare il prospetto riguardante la previsione ai fini del rispetto degli obiettivi è contenuta nella proposta di Consiglio in discussione.

Terminata la discussione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta relativa a "**NOTA DI VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2016-2018, BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE**".

Ravvisata la propria competenza

Visti i pareri favorevole espressi dai Responsabili competenti, che allegato al presente atto ne diventano parte integrante e sostanziale;

Con 8 Favorevoli - 3 contrari (DE PAOLA Pietro, DEPRESBITERIS Anna Maria e MARSIGLIA Francesco),

DELIBERA

1) DI APPROVARE integralmente l'allegata proposta, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione recante l'oggetto "NOTA DI VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2016-2018, BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE".

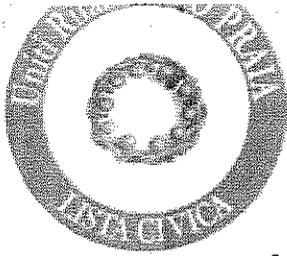
Successivamente con separata votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 8 Favorevoli - 3 contrari (DE PAOLA Pietro, DEPRESBITERIS Anna Maria e MARSIGLIA Francesco),

DELIBERA

2) DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 del testo vigente, fatte salve le pubblicazioni di legge.



Consiglio Comunale del 18 aprile 2016

2° punto OdG

Il Gruppo Uniti Rilanciamo Praia ha preso visione della documentazione relativa all'argomento in discussione e vista la situazione di precarietà in cui versa la maggior parte delle famiglie praiesi e soprattutto delle attività economiche, in questo 5° bilancio di previsione che il Consiglio si avvia a deliberare, avrebbe voluto leggere ben altre cifre.

URP sperava in una boccata di ossigeno..... in una riduzione delle spese ... per alleviare il carico tributario.

Così non è stato e come più volte sostenuto in quest'Assise, URP rispetta anche se non condivide le scelte effettuate da questa Amministrazione, così tanto voluta dalla maggior parte del popolo praiese che, democraticamente la elesse nel 2012.

Ciò detto, senza avviare il circuito delle inutili polemiche, URP coerentemente a quanto già espresso lo scorso febbraio, esprime voto CONTRARIO.

Il capo gruppo

Pietro De Paola



COMUNE DI PRAIA A MARE

BILANCIO DI PREVISIONE

2016 - 2018

RELAZIONE DEL SINDACO

chiedono i necessari adeguamenti politici. La presentazione e la valutazione dei programmi di stabilità o convergenza sono parte del semestre europeo: l'obiettivo della procedura per i disavanzi eccessivi consiste nel prevenire i disavanzi eccessivi e garantirne una pronta correzione.

La procedura per disavanzi eccessivi è messa in atto sulla base del criterio del disavanzo (il disavanzo del settore pubblico è considerato eccessivo se supera il valore di riferimento del 3% del PIL a prezzi di mercato) o del criterio del debito (quando il debito è superiore al 60% del PIL). Ovviamente viene considerato quando un disavanzo che superi il valore di riferimento è considerato eccezionale (in seguito ad un evento inconsueto o ad una grave recessione economica) o temporaneo (se le previsioni indicano che il disavanzo rientrerà al di sotto del valore di riferimento al termine dell'evento inconsueto o della recessione).

La Commissione elabora una relazione qualora uno Stato membro non rispetti le regole imposte, e il CEF formula un parere sulla base di tale relazione. Se la Commissione ritiene che esista un disavanzo eccessivo (o che esso possa determinarsi in futuro) trasmette un parere allo Stato membro interessato e ne informa il Consiglio. Sulla base della proposta della Commissione, il Consiglio infine decide se esiste un disavanzo eccessivo e quindi, su raccomandazione della Commissione, adotta una raccomandazione rivolta allo Stato membro interessato per chiedere che sia intrapresa un'azione efficace al fine di ridurre il disavanzo e stabilisce un termine di non più di sei mesi. Qualora uno Stato membro persista nel disattendere le raccomandazioni del Consiglio, quest'ultimo può decidere di intimare allo Stato membro di prendere, entro un termine stabilito, misure appropriate. La procedura per i disavanzi eccessivi prevede altresì sanzioni in caso di non conformità.

In occasione della riunione del Consiglio europeo del marzo 2012, è stato firmato il cosiddetto *fiscal compact* (Trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'Unione economica e monetaria, la cui componente fiscale è il «patto di bilancio»). Hanno aderito tutti gli Stati membri ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica ceca. Il patto di bilancio prevede l'integrazione della «regola d'oro» del pareggio di bilancio nel diritto nazionale, preferibilmente a livello di Costituzione.

Gli Stati membri sono convenuti in giudizio da parte di altri Stati membri dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea qualora tale norma non sia attuata in modo corretto. Ulteriori disposizioni includono, tra l'altro, l'avvio automatico del meccanismo di correzione e regole rafforzate per i paesi soggetti alla procedura per i disavanzi

-Aumento del 20% dell'efficienza energetica

Istruzione:

-Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%

-Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

Lotta alla povertà e all'emarginazione:

-Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

Rispetto al precedente quadro finanziario pluriennale 2007-2013, nel nuovo periodo di programmazione dei fondi 2014-2020, la Commissione europea mira a spendere in modo diverso, con una maggiore enfasi sui risultati e sull'efficacia, concentrandosi sulla realizzazione del programma Europa 2020. Al fine di promuovere la crescita e l'occupazione sono stati aumentati i fondi destinati alla ricerca, all'innovazione e all'istruzione. I leader hanno altresì concordato una nuova iniziativa intesa a fronteggiare la sfida pressante della disoccupazione giovanile. Il tema principale della nuova programmazione è rappresentato dalla "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". In base a questo principio le risorse verranno ridistribuite a settori prioritari quali le infrastrutture paneuropee, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la cultura, la sicurezza delle frontiere e i rapporti con l'area mediterranea, e alle priorità strategiche trasversali, quali la protezione dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico, come parte integrante di tutti i principali strumenti e interventi.

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi. Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione (FC);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

fiscale sui redditi delle persone fisiche e delle imprese. La riduzione del cuneo fiscale è finanziata prevalentemente attraverso un programma di revisione della spesa pubblica. Dopo diversi anni, sembra che gli investimenti pubblici torneranno a crescere in modo significativo.

Le misure che il Governo ha deciso con la Legge di Stabilità per il 2016 operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti: sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica dovrà contribuire in misura prevalente al finanziamento di misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale, e di misure di sostegno alle famiglie e alle imprese.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- autonomia di entrata e di spesa;
- superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard;
- adozione di:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in Missioni e Programmi coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Inoltre, è previsto il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), che è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio della esigibilità; tale quota sarà iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi.

La revisione della spesa pubblica continua a costituire per il Governo una leva primaria per riformare i meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. E' però sempre più difficile che le minori entrate possano trovare adeguata compensazione esclusivamente nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Dal 2013 il Governo è fortemente impegnato nel disporre strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare la direttiva europea sui tempi di pagamento, che di norma prevede pagamenti a 30 giorni. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- a) completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- b) favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;

La Legge 56/2014 (“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”), nota con il nome di “legge Delrio” ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche al disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali.

Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all’esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione.

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

Il Patto di Stabilità Interno definiva il concorso degli Enti locali alla manovra triennale di finanza pubblica, congiuntamente ad obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze. Sinora il Patto ha posto degli obiettivi programmatici espressi in termini di saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane, e di crescita nominale della spesa finale per le regioni.

In particolare, il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista, quale parametro per il rispetto del patto, considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa.

La disciplina del patto di stabilità interno, per il periodo 2014-2017, contenuta nell’articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente modificato dalla legge n. 147/2013,

IL CONTESTO LOCALE

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che ha imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui cominciano ad intravedersi deboli segnali di ripresa.

Questo scenario impone di analizzare con attenzione un piano di sviluppo del territorio del Comune di Praia a Mare. Bisogna individuare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze e per attivare nuove opportunità.

E' necessario però premettere alcune riflessioni: il dilemma caratteristico della nostra epoca è quello che impone di scegliere il giusto equilibrio tra l'avere e l'essere. Inseguire lo sviluppo economico ad ogni costo, senza preoccuparsi di coniugarlo con un miglioramento diffuso delle condizioni di vita delle persone, appare certamente insensato. I limiti del PIL, l'indicatore dell'avere più noto e utilizzato, emergono con forza quando l'indagine della ricchezza di un territorio si spinge a considerare tutte le risorse –spesso intangibili- che contribuiscono all'essere di un cittadino.

Il confronto tra la vivibilità dei centri urbani non può pertanto basarsi sulla semplicistica e infondata convinzione che il più ricco sia anche il più felice. Molte altre variabili sono da tenere in considerazione: senza un ambiente florido, senza relazioni sociali soddisfacenti, senza livelli di sicurezza e di salute adeguati, l'uomo non può realizzare pienamente la sua aspirazione a essere. Si tratta di aspetti che, nel processo di valutazione quantitativa e qualitativa delle condizioni di vita, determinano tipicamente un alto livello di complessità. Per analizzare la qualità della vita di un certo territorio è necessario ampliare il più possibile il campo d'indagine oltre le condizioni materiali, in modo tale da poter tracciare un quadro convincente delle possibilità ambientali, sociali e culturali effettivamente offerte alla popolazione che si trova ad abitare la realtà esaminata.

Nonostante gli anni di crisi economica possano aver avuto riflesso nelle condizioni materiali della nostra cittadina, Praia a Mare deve avere la capacità di riflettere su se stessa e di studiare come valorizzare al massimo le proprie risorse.

Praia è una cittadina che deve trarre gran parte delle sue risorse dal turismo, ma gli effetti che il turismo può determinare sulla qualità della vita dei residenti non sono lineari e univoci; allo stesso tempo, è innegabile che l'attrattività turistica di un ambiente urbano,

mercato, di un consolidamento del turismo di fine settimana e di una più accentuata concorrenza sui mercati nazionali e internazionali delle destinazioni turistiche.

E' necessario quindi puntare ad un'efficace diversificazione dell'offerta turistica rispetto alla tradizionale centralità del turismo balneare. Bisogna consolidare componenti legate allo sport e alla vacanza attiva, al turismo ambientale e culturale, agli eventi, all'enogastronomia, allo shopping e al divertimento.

Nei prossimi anni si dovrà pertanto:

- 1) investire sulla nostra identità rappresentata da un territorio straordinario, dove il verde e la natura sono ancora presenti come in poche altre zone;
- 2) sviluppare le sinergie tra pubblico e privato e lavorare verso l'innovazione del prodotto, maggiore promozione, conquista dei *turismi* di settore (famiglia, sport e benessere, terza età, ambientale, culturale ecc.);
- 3) favorire una promo-commercializzazione aggressiva e attenta ai nuovi mercati che usi al meglio tutte le opportunità che offre il territorio, da integrare in un prodotto turistico accattivante dalla forte connotazione culturale;
- 4) operare per nuove politiche dei trasporti, per consentire di arrivare al mare anche senza l'auto e trovare comunque servizi di mobilità validi;
- 5) mantenere prezzi bassi e riscontrabili, favorendo – ove possibile – forme di prezzo “tutto incluso” e facilitazioni per periodi di bassa stagione o in mezzo alla settimana, ben sapendo che una località come la nostra ha necessità di vivere non solo ad agosto;
- 6) favorire le operazioni di certificazione di qualità dei servizi, soprattutto di quelli privati, senza dimenticare che la prima certificazione di qualità è data dal rispetto dei lavoratori del turismo;
- 7) implementare la qualità ospitale ponendo l'accento sulle strutture ricettive alberghiere.

Viviamo un momento importante nel quale si richiede all'intera cittadina, nelle sue varie realtà istituzionali, economiche ed associative, di fare sistema e di operare con una logica di marketing territoriale. I punti di forza territoriali di Praia a Mare devono essere valorizzati grazie alle capacità imprenditoriali delle aziende del territorio, che devono riuscire ad offrire servizi adeguati alle richieste di ospitalità degli utenti, rendendo il turismo fondamentale per l'economia del territorio.

Le debolezze da eliminare, o per lo meno da limitare per attivare nuove opportunità, sono date dalla stagionalità troppo compressa nei mesi strettamente estivi, difficilmente

all'associazionismo e a tutte quelle energie presenti nella società praiese che hanno a cuore il futuro del nostro paese.

Dobbiamo creare le condizioni affinché le imprese del nostro territorio diventino un "imprenditore collettivo", e lavoriamo per creare le condizioni per catalizzare investimenti anche da parte dell'imprenditoria non locale.

Riteniamo che vi siano tutte le potenzialità, energie, risorse e capacità per continuare a crescere, per competere con le altre località turistiche del mediterraneo, per diffondere benessere per la Comunità. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica.

In questi anni è cambiato il mondo, sono saltati equilibri, modelli e certezze. La politica oggi più che mai è chiamata ad elaborare nuovi paradigmi, a cambiare se stessa, proponendo metodologie di governo rinnovate, capaci di coinvolgere le persone e richiamarle alla collaborazione per avviare un vero cambiamento.

Un'Amministrazione pubblica ha il compito di mantenere unita una comunità, di riavvicinare i cittadini alle proprie istituzioni locali, di risvegliare un ritrovato sentimento di appartenenza e senso civico.

Noi stiamo amministrando esclusivamente guardando all'interesse dell'intero paese.

Circa 200.000 leggi appesantiscono il sistema burocratico italiano nei suoi vari livelli istituzionali, pertanto la regolamentazione di qualunque procedura risulta onerosa e dai tempi a volte indefiniti, generando difficoltà per le imprese e i cittadini. Perciò è necessario il coinvolgimento dei cittadini e delle imprese come fondamentale contributo per costruire un nuovo patto tra amministrazione e tessuto sociale ed economico, attraverso l'aggiornamento delle norme comunali con l'obiettivo di semplificare il quadro regolamentare. La certezza sui tempi e sulle modalità di presentazione e chiusura delle pratiche, deve partire dalla riduzione dei tempi per quanto di competenza locale e dalla riorganizzazione della struttura comunale per migliorare la sinergia tra gli uffici e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Il processo di messa in sicurezza dei conti pubblici nazionali ha investito la finanza locale, le entrate dei Comuni si sono sensibilmente modificate in seguito ai drastici tagli riversati sugli Enti locali. Le leve fiscali a disposizione dei comuni sono limitate, ancorate ad un sistema di ripartizione nazionale che ne condiziona la definizione.

Tuttavia seppur nella limitata agibilità, questa Amministrazione fa la propria parte cercando di comprimere al massimo i costi dell'amministrazione comunale, identificando

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili riportato nel bilancio considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente, nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

Le linee programmatiche che definiscono le leve finanziarie per il reperimento delle risorse necessarie alle attività di governo del territorio non possono che essere orientate al reperimento di risorse autonome considerate sostanzialmente esaurite quelle nazionali.

Le scelte di politica finanziaria dalle quali dipendono gli equilibri generali di bilancio insistono sui seguenti indirizzi generali:

- l'intervento sulla leva fiscale attraverso l'analisi del gettito delle entrate tributarie;
- il potenziamento dell'attività di recupero evasione dei tributi locali;
- la prosecuzione nell'attività di valorizzazione del patrimonio comunale;
- il contenimento della spesa di personale nei limiti imposti dalla Legge;
- la riduzione della spesa corrente perseguita attraverso la stipula di contratti di erogazione / somministrazione / acquisto / locazione di beni e servizi più vantaggiosi;
- l'attenzione agli standard di qualità dei servizi e delle opere di investimento in special modo per i servizi: strade, verde, turismo e opere pubbliche;
- l'attivazione di finanziamenti da altri Enti.

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento delle entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro di un comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile. Il Comune di Praia a Mare presenta tuttavia una solida situazione di cassa e per il quarto anno consecutivo questa Amministrazione non farà ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 è intervenuto modificando, fra gli altri, gli articoli del TUEL che incidono sul ciclo di programmazione dell'ente locale; in particolare l'articolo 170 introduce il Documento Unico di Programmazione (DUP), in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), quale strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per progetti, i nuovi modelli organizzativi e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti

sviluppo e di nuove opportunità, con una visione strategica di valorizzazione dei "luoghi" che sia, quindi, condivisa, coesa e sostenibile.

Con questa visione, stiamo promuovendo e operando efficaci azioni per combinare e interagire con le politiche degli Enti sovraordinati, per mettere in atto buone pratiche attuative e per innalzare la qualità dei programmi, dei progetti e di uno sviluppo territoriale integrato e concertato.

La conservazione e la valorizzazione del territorio e del patrimonio, che molto offrono ai cittadini e ai turisti, dipende dalla pianificazione, che vede nella redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) il suo aspetto più significativo e denso di contenuti e aspettative.

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una qualità ed una quantità di servizi adeguate alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il Comune pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi e per ultimare le opere già avviate. In questo preciso ambito sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

La città deve essere accogliente per i suoi cittadini e i suoi ospiti. La pulizia, la gradevolezza, la bellezza sono qualità da conservare giorno dopo giorno preservando l'assetto urbanistico. La nostra azione politica e amministrativa si concentra sulla creazione e valorizzazione di concrete opportunità di sviluppo. In un tale scenario, il concetto di pianificazione sta cambiando metodi e ruolo: si tratta di uno strumento di adeguamento, che spazia dalle dotazioni delle infrastrutture territoriali alle esigenze di una economia in rapida evoluzione. E' con lo sviluppo delle infrastrutture del territorio che si determina la capacità di creare ricchezza da parte dei soggetti che vi operano.

Immaginare una città che misura e progetta i suoi tempi sulle necessità delle persone, valorizzando la comunità, preservando i beni comuni e valorizzando il territorio.

In tale scenario l'ambiente deve divenire opportunità per lo sviluppo, ma anche rimanere un limite per le attività umane, in quanto le risorse ambientali sono appunto limitate: il suolo, l'acqua, l'energia, l'aria. La salvaguardia dell'ambiente, la tutela del verde, sono elementi imprescindibili per ridisegnare lo stile di vita, lo sviluppo, la progettazione del paese e l'uso del territorio e della mobilità interna. Una città turistica si distingue tra le altre qualità, per un ambiente curato vivibile e bello.

Si tratta di innovare le politiche sociali cittadine, di sperimentare forme di "co-progettazione" tese a coinvolgere gli utenti, il privato sociale e il volontariato nella progettazione e nella gestione dei servizi, con la consapevolezza che al pubblico spetta il compito di guidare le scelte e i progetti, di rinnovare le esperienze e di promuovere azioni preventive di controllo puntuale dei servizi erogati.

Sviluppare responsabilità sociale verso gli anziani, i disabili, i bambini e le famiglie in difficoltà significa far crescere la consapevolezza di tutta la comunità e radicare un'etica dei diritti umani molto concreta, fatta di azioni di difesa di tutto ciò che oggi è "debole" nei contesti locali rendendo partecipi e protagonisti gli stessi soggetti deboli, individualmente, in gruppo o tramite forme di rappresentanza, che possono progettare il vivere sano, sicuro, civile e di qualità.

Il Coordinamento e la collaborazione in una logica di area vasta deve garantire maggiore efficienza dei servizi Socio-Sanitari: in tal senso ci stiamo fortemente impegnando ad orientare una politica giusta della ASP affinché la comunità praiese veda aumentare le risposte ai bisogni di sanità e di assistenza per i residenti e per gli ospiti definendo la collocazione funzionale del presidio sanitario di Praia a Mare.

Le Associazioni e gli organismi di volontariato e cooperazione sociale rappresentano un patrimonio indiscusso, non solo perché svolgono un ruolo rilevante nell'aiuto dei più deboli, ma perché diffondono una cultura della solidarietà e della fratellanza.

La loro funzione sussidiaria, in particolare in situazioni di disagio, risulta oggi preziosa e imprescindibile, per non lasciare nessuno solo di fronte ai piccoli e grandi problemi quotidiani. Contemporaneamente, vogliamo favorire la crescita di forme nuove di aiuto e di assistenza, con l'obbiettivo di coinvolgere nuovi attori e trovare risorse economiche aggiuntive. In questa ottica diventa fondamentale fare crescere una comunità solidale che aiuta e si aiuta, una comunità che si autorganizza, dove ogni cittadino può fare la sua parte, all'interno di una cornice chiara e condivisa della città.

Il tema di fondo di questo programma è la tutela dei diritti del cittadino, con particolare riferimento a quelli sociali e ai diritti dei più deboli, poiché non lasciare nessuno da solo significa anzitutto saper ascoltare le esigenze di tutte le fasce economiche e sociali.

E' necessario prevedere una serie di servizi e sostegni alle fasce più deboli della popolazione. Rientrano in questo ambito gli interventi a contrasto dell'esclusione sociale e di sostegno al reddito delle famiglie che consistono in progetti di aiuto economico, prestiti sull'onore, esenzioni, spese sanitarie, tirocini lavorativi.

Vivere bene significa anche star bene e dunque avere occasioni di svago e sport.

La diffusione dello sport non può essere efficace senza la collaborazione tra associazioni sportive ed amministrazione, la quale si sforza di essere presente ed attiva nella promozione di manifestazioni e nel sostenere gruppi sportivi agonistici e non.

Fondamentale ai fini della creazione di una vera e propria cultura dello sport è anche la stretta connessione con il mondo dell'educazione, che può contribuire anche a far conoscere sport "minori" ma non per questo meno importanti.

Uno degli obiettivi strategici dell'amministrazione è quello di soddisfare le esigenze di tutti gli sportivi, i gruppi sportivi e tutti i cittadini che amano lo sport; offrire maggiori strutture e servizi ai residenti e ai turisti e aree per far conoscere Praia a Mare nel panorama degli appassionati sportivi, promuovendo il turismo anche in periodi in cui la città è meno frequentata. Molte strutture sportive, insieme a quelle già esistenti, vanno riqualificate e messe in grado di essere utilizzate per fare di Praia un vero e proprio polo di attrazione sportiva.

Gli importanti mutamenti socio-economici e tecnologici che segnano i primi anni del nuovo millennio hanno coinvolto soprattutto i giovani apportando una forte differenza nel modo di fare e di agire rispetto ai loro padri. I giovani sono i depositari e gli interpreti delle nuove esigenze professionali, i nuovi modi di comunicare, studiare, lavorare, legati alla rivoluzione tecnologica, che purtroppo ancora non ha prodotto le opportunità di lavoro richieste. Nel pieno di una crisi economica internazionale, i giovani più delle generazioni precedenti vivono il "lato peggiore" del nuovo millennio, la difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro, il calo del benessere collettivo e la riduzione delle prospettive rispetto a quelle offerte ai propri padri.

Per queste ragioni l'amministrazione deve pensare a nuove iniziative specifiche dirette alle nuove generazioni, che possano sostenerle e permettere loro di far emergere le vocazioni e mettere a frutto le conoscenze acquisite.

La crescente richiesta di formazione ed educazione prescolare deve essere vissuta dalla comunità come un valore di civiltà. Il futuro equilibrio psico - fisico dei bambini si salvaguarda soddisfacendo la domanda crescente di educazione e migliorando le condizioni delle sedi in cui formare ed educare i bambini. La presenza dei plessi scolastici nel territorio comunale agisce quale agente di socializzazione, di cultura e di coesione/condivisione. Lo scopo dell'amministrazione, compatibilmente con le risorse disponibili, è quello di soddisfare il massimo numero di richieste del servizio scolastico, riorganizzare efficacemente gli spazi a disposizione e realizzare nuove aree dedicate alla

Gli obiettivi strategici dell'Amministrazione sono così sintetizzati:

- rafforzamento e riaffermazione del ruolo guida di Praia a Mare nel comprensorio;
- promozione di sinergie con i comuni vicini allo scopo di giungere a collaborazioni in ambiti specifici in modo tale da ottimizzare l'attività amministrativa in termini di efficienza ed efficacia;
- favorire e potenziare il rapporto tra amministrazione comunale e cittadini, migliorando e moltiplicando le occasioni e le modalità di colloquio e confronto con la popolazione;
- semplificare il rapporto cittadino-burocrazia;
- esame e verifica dei costi di gestione al fine di eliminare ulteriormente eventuali sprechi;
- revisione delle procedure e delle attività degli uffici, allo scopo di rendere più semplici e snelle le pratiche collegate ai rapporti tra cittadino e comune;
- riqualificazione dell'azione della Polizia Locale con lo scopo di garantire in tutte le aree del paese un'azione programmata e coordinata di vigilanza urbana;
- supporto alle istituzioni scolastiche;
- ristrutturazione ed ampliamento della scuola elementare in zona Laccata;
- interventi di sistemazione negli altri plessi scolastici del paese;
- necessità di dare vita ad un complesso articolato di iniziative culturali distribuite in tutto il territorio comunale, con un forte ingrediente di innovazione e con la capacità di coinvolgimento di ampie fasce della popolazione;
- favorire tutte le iniziative culturali nelle diverse forme dello spettacolo;
- necessità di individuare spazi da dedicare alle iniziative culturali anche in collaborazione con le Parrocchie;
- supporto alla pratica sportiva intesa come esperienza non solo agonistica, ma anche come occasione di crescita culturale e aggregazione sociale;
- organizzazione di manifestazioni sportive, in collaborazione con le associazioni sportive, per offrire, anche e soprattutto nel mondo giovanile, spazi di crescita;
- ristrutturazione della palestra comunale;
- analisi degli impianti dedicati alla pratica sportiva con individuazione delle modalità gestionali e di quant'altro necessario per determinare programmi dettagliati di utilizzo;
- rivalutazione e valorizzazione dei tesori naturalistici e culturali del territorio;

- prosecuzione delle azioni necessarie al potenziamento dei servizi sanitari ed ospedalieri, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali vicine;
- incentivazione delle iniziative volte alla rivalutazione e sviluppo della vocazione imprenditoriale, turistica e culturale del territorio;
- ricerca di sinergie con gli imprenditori, i professionisti e tutti gli operatori locali per elaborare piani di intervento;
- stimolo e sostegno per una riorganizzazione del tessuto distributivo che incentivi una diversificazione del commercio.

Questa Amministrazione continuerà a lavorare con impegno e dedizione, così come sta facendo fin dal suo insediamento nel 2012, senza lesinare sforzi e sacrifici, per raggiungere tutti gli obiettivi prefissati. Ma è necessario, e lo ribadisco ancora una volta, l'impegno e lo spirito costruttivo di tutte le forze sociali, di tutti i cittadini di questo paese. Ciascuno di noi deve saper agire nel proprio ambito, lavorativo e sociale, e nel proprio ruolo, avendo come unica finalità il benessere dell'intera comunità, per consentire ai giovani di oggi e a quelli di domani di crescere in una comunità serena e solidale.

A conclusione di questo intervento, chiedo al Consiglio Comunale di voler approvare il Bilancio di Previsione presentato oggi alla Vostra attenzione.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto: Approvazione dello Schema di Bilancio di previsione 2016-2018 e relativi allegati.
Aggiornamento Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2016-2018.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

PREMESSO che il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 ha modificato ed integrato il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n. 42;

RICHIAMATO l'art. 11 del D. Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14, il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottino gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 del medesimo articolo che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

DATO ATTO pertanto che, per effetto delle sopra citate disposizioni, gli schemi di bilancio risultano così articolati:

- bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018, che assume funzione autorizzatoria, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

CONSIDERATO che, per quanto concerne gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D. Lgs. 118/2011, è prevista la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del citato D. Lgs. 118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituirà limite ai pagamenti di spesa;

CONSIDERATO che dal 1 gennaio 2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

DATO ATTO pertanto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio negli schemi di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e, mediante la voce "di cui FPV", l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

DATO ATTO inoltre che sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui;

DATO ATTO che le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in base alle richieste dei Responsabili dei Servizi e sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per l'anno 2016;

DATO ATTO che il programma triennale delle opere pubbliche è stato adottato dalla Giunta Comunale con atto deliberativo n. 152 del 14 ottobre 2015;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 169, della L. n. 296/06 (Legge finanziaria 2007) ai sensi del quale *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.”*;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 13 febbraio 2016, recante “Approvazione delle aliquote, dei tributi e delle tariffe dei servizi pubblici per l'anno 2016”;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 13 febbraio 2016, recante “Riduzione dell'imposta di soggiorno per l'anno 2016”;

CONSIDERATO che con Delibera di Giunta Comunale n. 195 del 28 dicembre 2015 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2016-2018, successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 13 febbraio 2016;

CONSIDERATO che si rende necessario procedere all'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2016-2018;

VISTO il Piano triennale del fabbisogno di personale e del piano annuale delle assunzioni approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 20 novembre 2015, parte integrante del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 195 del 28 dicembre 2015 e successivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 13 febbraio 2016;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 190 del 21 dicembre 2015, avente ad oggetto “Determinazione e destinazione quote proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al Codice della Strada (Art. 208 commi 1, 4 e 4bis del D. Lgs. 285/1992 e s.m.i. – Anno 2016”;

DATO ATTO che il Comune di Praia a Mare non è ente strutturalmente deficitario o in dissesto e pertanto non è tenuto a rispettare il limite minimo di copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale fissato al 36% dall'art. 243 comma 2 lettera a) del D. Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che è garantito il rispetto del vincolo di spesa sul personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2006;

TENUTO CONTO che:

-si rende necessario procedere, così come previsto dall'art. 174 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 10 del D. Lgs. 118/2011, all'approvazione dello schema di bilancio 2016/2018 con funzione autorizzatoria;

-nella legge di stabilità è previsto che, a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione venga allegato un nuovo prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo, e che, pertanto ci si riserva di approvare tale documento a seguito dell'emanazione del decreto che ne definisca i vincoli;

VISTO lo schema di bilancio di previsione finanziario *armonizzato* 2016-2018 – schema di cui all'allegato 9 al D. Lgs. 118/2011;

RICHIAMATO l'articolo 1, commi 707-734, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, commi che hanno abrogato la normativa relativa al patto di stabilità interno, introducendo il nuovo saldo di competenza finale;

DATO ATTO che gli atti contabili precedentemente citati devono essere presentati al Consiglio Comunale entro i termini previsti dalle norme vigenti;

DATO ATTO che con Delibera n. 39 del 8.03.2016 la Giunta Comunale ha approvato lo Schema di Bilancio di previsione 2016-2018 e relativi allegati, nonché l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2016-2018;

VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, che fissa i principi dell'ordinamento istituzionale, finanziario e contabile degli enti locali;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", così come integrato dal Decreto Legislativo n. 126/2014;

VISTA la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016), recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

VISTO lo Statuto Comunale;

RICHIAMATI il D.M. 28 ottobre 2015, ai sensi del quale il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 è stato prorogato al 31 marzo 2016, ed il successivo D.M. 1 marzo 2016, che ha ulteriormente prorogato il predetto termine al 30 aprile 2016;

VISTI i pareri favorevoli espressi dall'Organo di Revisione;

VISTI i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

PROPONE

1. DI APPROVARE sulla base delle considerazioni espresse in premessa, i seguenti documenti di programmazione finanziaria per il triennio 2016/2018 (i cui atti richiamati anche se non materialmente

allegati sono tutti depositati agli atti), che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche ai fini autorizzatori, allegati quale parte integrante del presente atto:

A) lo schema di bilancio di previsione (all. 9) quale documento di programmazione finanziaria e monetaria costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

B) gli allegati propri del bilancio di previsione (di cui all' articolo 11 del D.Lgs 118/2011) di seguito elencati:

- tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (All. A);
- composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (All. B);
- composizione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti (All. C);
- prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento degli EE.LL. (All. D);
- spese per funzioni delegate dalle Regioni (All. F);
- allegato al PEG degli EE.LL. entrate per titoli, tipologie e categorie (All. 12-2);
- spese per missioni, programmi e macro aggregati (All. 12-3);
- spese per missioni, programmi e macro aggregati, spese in conto capitale e spese per incremento di attività finanziarie (All. 12/4);
- spese per missioni, programmi e macro aggregati, spese in conto capitale e spese per rimborsi di prestiti (All. 12/5);
- spese per missioni, programmi e macro aggregati, spese in conto capitale e spese per servizi conto terzi e partite di giro (All.12/6);
- spese per titoli e macro aggregati (All. 12/7);

2. DI AGGIORNARE il DUP, approvato con precedente deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 13 febbraio 2016, approvando il Documento Unico di Programmazione per gli anni 2016-2017-2018, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

3. DI DARE ATTO che i suddetti schemi di bilancio di previsione per il triennio 2016-2018 sono stati predisposti in conformità a quanto stabilito dalla Legge di stabilità 2016 e a tutte le normative di finanza pubblica;

4. DI DICHIARARE, stante l'urgenza, la deliberazione in oggetto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Praia a Mare addì 14.04.2016



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

FINANZIARIO

Rag. **SERGIO ESPOSITO**

Comune di Praia a Mare

Revisore unico

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

L'organo di revisione,

esaminata la proposta di bilancio di previsione 2016/2018 unitamente agli allegati di legge;

Visto:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- il D.lgs. 126/2014 riguardante le disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, Degli Enti locali e dei loro organismi;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità;

Presenza

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2016/2016 del Comune di Praia a Mare che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Reggio Calabria, li 09/04/2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Giuseppe Roberto VIZZARI

Sommario

VERIFICHE PRELIMINARI

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

BILANCIO PLURIENNALE

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018

SPESA IN CONTO CAPITALE

INDEBITAMENTO

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

CONCLUSIONI



VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Giuseppe Roberto VIZZARI, revisore ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL:

- ricevuto in data 11/03/2016 la bozza del bilancio di previsione per l'esercizio 2016, approvato dalla giunta comunale in data 08/03/2016 con delibera n. 39, redatta secondo lo schema di bilancio triennale per missioni e programmi secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs n. 126/2014, elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi e in date successive i relativi seguenti allegati obbligatori;
- Documento Unico di Programmazione che sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- Prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale Vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- Prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Crediti di dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli dell'indebitamento;
- Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto;
- Spese per funzioni delegate dalle Regioni;
- Rendiconto dell'esercizio 2014;
- Il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006 adottato dalla G.C. con delibera n. 152 del 14/10/2015;
- la delibera della G.C. n. 169 del 20/11/2015 di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
- la delibera della G.C. n. 190 del 21/12/2015 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- la delibera del Consiglio comunale n. 4 del 13/02/2016 di Approvazione delle aliquote, dei tributi e delle tariffe dei servizi pubblici per l'anno 2016;
- patto interno;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
- programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008;
- limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Legge 133/2008);
- limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010,)
- i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L.78/2010;
- i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;
- quadro analitico delle entrate e delle spese previste relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (pubblici a domanda e produttivi);
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 (o 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) dell'art.1 della Legge 296/2006 ;
- prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;

■ prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto il D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- Il regolamento di Contabilità non risulta ancora aggiornato con le disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e dai relativi allegati, nonostante il Bilancio 2016/2018 sia stato predisposto in conformità agli schemi indicati nell'allegato 9 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. e nel rispetto dei nuovi principi contabili;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.



VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

L'organo consiliare ha adottato la delibera di salvaguardia degli equilibri di Bilancio e di assestamento generale, in ossequio alla nuova normativa armonizzata, con atto di Consiglio Comunale n. 32 del 21/07/2015. Si è proceduto ad un'ulteriore verifica di mantenimento degli equilibri di Bilancio attraverso le delibere di Consiglio Comunale n. 36 del 14/10/2015.

Dall'esito di tali verifiche e dalla gestione finanziaria successiva, risulta che alla data di redazione del Bilancio di previsione 2016/2018:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- la gestione dell'anno 2015 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dall'art. 31 della Legge 183/2011 e s.m.i. ai fini del patto di stabilità interno;
- la gestione dell'anno 2015 è stata improntata al rispetto riduzione della spesa di personale, rispetto alla media degli anni 2011-2013, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006 e dell'art. 76 della L. 133/2008 e s.m.i.;



BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2016, 2017 e 2018 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2015 sono così formulate:

I. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2015	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
		o REND.2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.358.023,54	1.122.367,37	161.877,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	411.005,54	653.818,86		
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	1.621.322,81			
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.088.024,98	7.571.582,96	7.571.582,96	7.571.582,96
2	Trasferimenti correnti	505.164,48	2.083.608,51	538.859,40	538.859,40
3	Entrate extratributarie	1.905.662,59	1.666.851,96	1.666.851,96	1.646.851,96
4	Entrate in conto capitale	2.171.753,15	397.700,00	197.700,00	197.700,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6	Accensione prestiti				
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	5.356.424,44	4.254.332,66	2.929.674,29	2.929.674,29
totale		17.027.029,64	15.974.076,09	12.904.668,61	12.884.668,61
	totale generale delle entrate	20.417.381,53	17.750.262,32	13.066.545,61	12.884.668,61

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. O RENDICONTO 2015	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
				ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>			0,00	0,00	0,00
1	<i>SPESE CORRENTI</i>	previsione di competenza	10694175,59	12274821,63	9767822,72	9577962,29
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	161.877,00	(0,00)	(0,00)
2	<i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	previsione di competenza	4.219.481,50	1.051.518,86	197.700,00	197.700,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
3	<i>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	<i>RIMBORSO DI PRESTITI</i>	previsione di competenza	162.000,00	169.589,17	171.348,60	179.332,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	<i>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</i>	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	<i>SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</i>	previsione di competenza	5.356.424,44	4.254.332,66	2.929.674,29	2.929.674,29
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	20.432.081,53	17.750.262,32	13.066.545,61	12.884.668,60
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	161877,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	20432081,53	17750262,32	13066545,61	12884668,60
		<i>di cui già impegnato*</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	161877,00	0,00	0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del Tuel in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2016-2017-2018 di riferimento.

2. Previsioni di cassa

		ANNO 2016
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	4.426.464,24
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.571.582,96
2	Trasferimenti correnti	246.410,95
3	Entrate extratributarie	1.654.851,96
4	Entrate in conto capitale	397.700,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
6	Accensione prestiti	
7	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.999.005,65
TOTALE TITOLI		13.869.550,62
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		18.296.014,86

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
1	Spese correnti	9.309.200,79
2	Spese in conto capitale	942.555,32
3	Spese per incremento attività finanziarie	
4	Rimborso di prestiti	162.000,00
5	Chiusura anticipazioni di Istituto tesoriere/cassiere	
6	Spese per conto terzi e partite di giro	4.018.943,16
TOTALE TITOLI		14.432.699,27
SALDO DI CASSA		3.863.315,59

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle

obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni derivanti dal Baratto amministrativo.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art.162 del Tuel;

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

titoli	RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento			-	4.426.464,
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.	10.167.019,79	7.571.582,96	17.738.602,75	7.571.582,9
2 Trasferimenti correnti	789.555,19	2.083.608,51	2.873.163,70	246.410,0
3 Entrate extratributarie	3.430.718,99	1.666.851,96	5.097.570,95	1.654.851,9
4 Entrate in conto capitale	2.670.568,33	397.700,00	3.068.268,33	397.700,0
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie			-	
6 Accensione prestiti			-	
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			-	
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.511.539,87	4.254.332,66	6.765.872,53	3.999.005,6
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	19.569.402,17	15.974.076,09	35.543.478,26	18.296.014,
1 Spese correnti	6.623.864,32	12.274.821,63	18.898.685,95	9.309.200,
2 Spese in conto capitale	5.048.710,97	1.051.518,86	6.100.229,83	942.555,
3 Spese per incremento attività finanziarie			-	
4 Rimborso di prestiti	4.285.987,06	169.589,17	4.455.576,23	162.000,
5 Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere			-	
6 Spese per conto terzi e partite di giro	2.461.286,92	4.254.332,66	6.715.619,58	4.018.943,
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	18.419.849,27	17.750.262,32	36.170.111,59	14.432.699,
SALDO DI CASSA	1.149.552,90	- 1.776.186,23	- 626.633,33	3.863.315,5

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2016-2018

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE**EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.122.367,37	161.877,00	
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	11.322.043,43	9.777.294,32	9.757.294,32
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.274.821,63	9.767.822,72	9.577.962,29
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		161.877,00		
- fondo crediti di dubbia esigibilità				
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	169.589,17	171.348,60	179.332,03
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I+L+M		-	0,00	0,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

BILANCIO DI PREVISIONE**EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	653.818,86		
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	397.700,00	197.700,00	197.700,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.051.518,86	197.700,00	197.700,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti

entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
contributo per permesso di costruire			
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)			
canoni per concessioni pluriennali	25000	25000	25000
sanzioni codice della strada (parte eccedente)			
altre da specificare	10000	10000	10000
totale	35000	35000	35000

spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare			
totale	0	0	0

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- contributo permesso di costruire		
- contributo permesso di costruire destinato a spesa corrente	-	
- alienazione di beni		
- saldo positivo delle partite finanziarie	1.051.518,86	
Totale mezzi propri		1.051.518,86
Mezzi di terzi		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi da amministrazioni pubbliche		
- contributi da imprese		
- contributi da famiglie		
Totale mezzi di terzi		-
	TOTALE RISORSE	1.051.518,86
	TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA	1.051.518,86

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2016-2018 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Sul Dup l'organo di revisione ha espresso parere con verbale del 19/01/2016 attestando la sua la conformità formale del D.U.P. ai dettati normativi vigenti, per il giudizio di congruità, coerenza e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi si è rinviato al parere sul Bilancio di previsione 2016/2018.

Sul Dup aggiornato l'organo di revisione ha espresso parere in 08/04/2016, attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità.

7.2. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

7.2.1. programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto n 152 del 14/10/2015

Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione ;
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, la giunta ha provveduto all'approvazione dei progetti preliminari e per quelli di importo inferiore ha approvato uno studio di fattibilità. Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2016-2018 ed il crono programma dei pagamenti è compatibile con le previsioni di pagamenti del titolo II indicate nel bilancio di cassa.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con delibera di G.C. n. 169 del 20/11/2015. Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere con verbale in data 18/11/2015 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2016/2018, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale;

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dall'art.1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2,e 3 dello schema di bilancio ex d.lgs 118/2011.

Per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

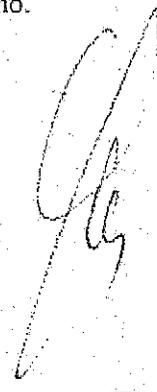
Pertanto la previsione di bilancio 2016/2018 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta che come indicato nella delibera di Giunta n. 39 dell'08/03/2016 di approvazione dello Schema di Bilancio di previsione 2016-2018 e relativi allegati è precisato che non è stato allegato al Bilancio il prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo, e che l'Ente si riserva di approvare tale documento a seguito dell'emanazione del decreto che ne definisca i vincoli.

Quindi l'Organo di Revisione rileva che non è stato fornito, come allegato al Bilancio, prospetto riguardante le previsioni ai fini del rispetto degli obiettivi previsti per gli anni 2016-2018.

Di conseguenza tale Organo non può esprimere parere circa il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (rispetto patto di stabilità 2016-2018).

In ogni caso si raccomanda l'Ente ad attuare un costante monitoraggio delle riscossioni del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.



EQUILIBRIO ENTRATE FINALI – SPESE FINALI (Art. 1, commi 710-711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	1.122.367,37		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	653.818,86		
C) Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	7571582,96	7571582,96	7571582,96
D1) Titolo 2 – Trasferimenti correnti	(+)	2083608,51	538859,40	538859,40
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i Comuni)	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Titolo 2 – Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	2083608,51	538859,40	538859,40
E) Titolo 3 – Entrate extratributarie	(+)	1666851,96	1666851,96	1646851,96
F) Titolo 4 – Entrate in c/capitale	(+)	383000,00	183000,00	183000,00
G) Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	11705043,43	9960294,32	9985294,32
I1) Titolo 1 – Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	12112944,63	9767822,72	9577962,29
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amm.ne)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amm.ne) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 1 – Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I3+I4+I5)	(+)	12112944,63	9767822,72	9577962,29
L1) Titolo 2 – Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00	0,00	0,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia sanitaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 2 – Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2+L3+L4+L5)	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=L+M)		12112944,63	9767822,72	9577962,29
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		1368285,03	192471,60	407332,03
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 728 della Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari che si prevede di cedere ex art. 1, comma 732 della Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)	0,00	0,00	0,00
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 141 della Legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionalizzato orizzontale ex art. 1, comma 480 e segg. della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto naz.le oriz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto naz.le oriz.le ex art. 4, commi 1-7 del d.l. n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁴⁾		1368285,03	192471,60	407332,03
<i>(1) Indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione)</i>				
<i>(2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione</i>				
<i>(3) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali – anni 2014 e 2015 – sono disponibili nel sito WEB (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito)</i>				
<i>(4) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.</i>				

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018

A) ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2016-2018, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote per l'anno 2016 in variazione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo

è stato previsto in euro 3.819.724,54 con un aumento di euro 586.724,54 rispetto alla somma accertata per IMU nelle previsioni definitive del 2015

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, tra le entrate tributarie la somma di euro 380.000,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013,

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della legge 147/2013.

Si richiede all'ente di inviare ai fini della loro pubblicazione le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni nonché i regolamenti dell'IMU entro il termine perentorio del 14 ottobre.

Addizionale comunale Irpef

Il Consiglio dell'ente ha approvato con delibera n. 3. del 13/02/2016 la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2016 nella seguente misura:

- aliquota unica del 0,8%

Il gettito è previsto in euro 360.000,00 .

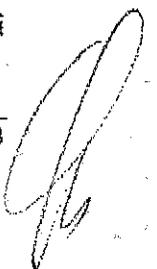
Imposta di soggiorno

Il Comune, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 23/2011, ha istituito con delibera Cons. n. del 20 del 23.07.2012 una imposta di soggiorno di importo variabile da 2 a 5 euro per persona e per notte di soggiorno.

Con deliberazione di C.C. n. 4 del 09/04/2014 sono state apportate modifiche e integrazioni al regolamento. Per l'anno 2016 l'Amministrazione con delibera Consiliare n. 4 del 13/02/2016 ha stabilito una riduzione pari al 20% rispetto alle tariffe stabilite nel regolamento comunale tutt'ora in vigore; e un'ulteriore riduzione del 30% rispetto alle tariffe stabilite nel regolamento comunale tutt'ora in vigore ai gruppi turistici composti da non meno di 50 unità che soggiogneranno presso le strutture ricettive del Comune di Praia a Mare, giungendo presso le stesse in autobus.

La previsione per l'anno 2016 è fondata sulla base dei flussi turistici.

Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, come indicato nella nota integrativa



TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, tra le entrate tributarie la somma di euro 1.900.000,00 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013.

La previsione comprende il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale ha approvato le tariffe

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.P.R. n. 194/96 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, punto 12, del TUEL.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	Entrate/prov prev. 2016	Spese/costi prev. 2016	% copertura 2016
mense scolastiche	25.000,00	55.000,00	45,45%
lampade votive	15.000,00		#DIV/0!
fiere e mercati			#DIV/0!
			#DIV/0!
Totale	40.000,00	55.000,00	72,73%

L'organo esecutivo con deliberazione n. 3 del 13/02/2016, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 36 %.

In merito si osserva e si suggerisce di monitorare le effettive poste iscritte in Bilancio in riferimento agli accertamenti e alle riscossioni.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2016 in euro 250.000,00 e che la quota vincolata ex art.208 comma 1 Cds ammonta ad euro 142.500,00

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

L'ente ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Il gettito del canone per il 2016 è previsto in euro 170.400,00.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	previsione 2016	previsione 2017	previsione 2018
Spese macroaggregato 101	2.228.903,90	2.183.070,86	2.183.070,86	2.183.070,86
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102	145.213,33	142.687,21	142.687,21	142.687,21
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	2.374.117,23	2.325.758,07	2.325.758,07	2.325.758,07
(-) Componenti escluse (B)				
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.374.117,23	2.325.758,07	2.325.758,07	2.325.758,07
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 o comma 562)				

la previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 2.228.903,90

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2016-2018 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Studi e consulenze	441.445,56	84,00%	70.631,29			
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	159.683,13	80,00%	31.936,63			
Sponsorizzazioni		100,00%				
Missioni	701,66	50,00%	350,83			
Formazione		50,00%				
totale	601.830,35		102.918,75	0,00	0,00	0,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	previsione 2016	previsione 2017	previsione 2018
Spese macroaggregato 101	2.228.903,90	2.183.070,86	2.183.070,86	2.183.070,86
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102	145.213,33	142.687,21	142.687,21	142.687,21
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	2.374.117,23	2.325.758,07	2.325.758,07	2.325.758,07
(-) Componenti escluse (B)				
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.374.117,23	2.325.758,07	2.325.758,07	2.325.758,07

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 o comma 562)

la previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 2.228.903,90

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2016-2018 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Studi e consulenze	441.445,56	84,00%	70.631,29			
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	159.683,13	80,00%	31.936,63			
Sponsorizzazioni		100,00%				
Missioni	701,66	50,00%	350,83			
Formazione		50,00%				
totale	601.830,35		102.918,75	0,00	0,00	0,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3, prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli

ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2016-2018 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo della

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi.

Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. } X + \text{incassi esercizio } X+1 \text{ in c/residui } X}{\text{Accertamenti esercizio } X}$$

(specificare se l'ente si è avvalso di tale facoltà e se ha utilizzato metodi di calcolo diversi).

(Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2016-2018 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2016

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stan. Accan. c fondo (d)=c/a
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	7.571.582,96	1.721.503,67	946.826,98	12,
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	7.571.582,96	1.721.503,67	946.826,98	12,
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.083.608,51			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	2.083.608,51			
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.455.851,96	1.455.851,46	196.993,20	13,
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti				
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.455.851,96	1.455.851,46	196.993,20	13,
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4				
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5				
	TOTALE GENERALE (***)	11.111.043,43	3.177.355,13	1.143.820,18	10
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	-	3.177.355,13	1.143.820,18	

Esercizio finanziario 2017

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	7.571.582,96	1.721.503,57	1.205.052,49	15,9%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	7.571.582,96	1.721.503,57	1.205.052,49	
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	538.859,40			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2	538.859,40			
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.455.851,96	358.169,46	250.718,61	17,2%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				#DIV/0
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti				#DIV/0
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.455.851,96	358.169,46	250.718,61	
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4				
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5				
	TOTALE GENERALE (***)	9.566.294,32	2.079.673,03	1.455.771,10	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)		2.079.673,03	1.455.771,10	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE				

Esercizio finanziario 2018

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZ. DI BILANCIO (a)	ACCANT. OBBLIG. AL FONDO (b)	ACCANT. EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanz. Accan. al fondo (d)=[c/a]
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 tipologia 101 : imposte, tasse e proventi ass.ti non accertati per cassa	1.571.582,96	1.721.503,57	1.463.278,05	93,11
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.571.582,96	1.721.503,57	1.463.278,05	
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'U.E. e dal Resto del Mondo				
2000000	TOTALE TITOLO 2				
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.435.851,96	358.169,46	304.444,04	21,20
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				#DIV/0!
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti				#DIV/0!
3000000	TOTALE TITOLO 3	1.435.851,96	358.169,46	304.444,04	
4010000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
4000000	TOTALE TITOLO 4				
5010000	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
5000000	TOTALE TITOLO 5				
	TOTALE GENERALE (***)	3.007.434,92	2.079.673,03	1.767.722,09	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)		2.079.673,03	1.767.722,09	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE				

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

per l'anno 2016 in euro 245.478,43 pari al 2 % delle spese correnti;

per l'anno 2017 in euro 195.350,45 pari al 2% delle spese correnti;

per l'anno 2018 in euro 191.559,14 pari al 2 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del *TUEL* ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità .

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

1.051.518,86 per l'anno 2016

197.700,00 per l'anno 2017

197.700,00 per l'anno 2018

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese di investimento previste nel 2016 non sono finanziate con ricorso all'indebitamento.

Limitazione acquisto mobili e arredi

Nell'anno 2016 non sono previsti acquisti di mobili e arredi



INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2016, 2017 e 2018 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 7.966.812,28
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 288.821,48
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 2.504.413,73
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 10.760.047,49
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 860.803,80
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	€ 0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 860.803,80
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015	€ 150.000,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 150.000,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,0000 (XX,XX)
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2016	2017	2018
interessi passivi	84.410,00	84.410,00	84.410,00
entrate correnti	7.571.582,96	7.571.582,96	7.571.582,96
% su entrate correnti	1,11%	1,11%	1,11%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2016,2017 e 2018 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	2.379,00	2.856,00	2.703,00	2.540,00	2.370,00	2.199,00
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	147,00	153,00	163,00	170,00	171,00	180,00
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	2.232,00	2.703,00	2.540,00	2.370,00	2.199,00	2.019,00

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	112	131	123	116	108	100
Quota capitale	147	153	163	170	171	180
Totale	259	284	286	286	279	280

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche espresse nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

- 1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
- delle risultanze delle previsioni definitive 2015;
 - alla salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
 - gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
 - gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
 - degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
 - degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
 - dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
 - dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
 - della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - Si propone il termine del 30/6/2016, per la verifica delle entrate eventuali e indicare quali spese sono autorizzate a condizione

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti.

a) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

L'Organo di Revisione rileva che non è stato fornito, come allegato al Bilancio, prospetto riguardante le previsioni ai fini del rispetto degli obiettivi previsti per gli anni 2015-2017.

Di conseguenza tale Organo non può esprimere parere circa il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (rispetto patto di stabilità 2015-2017).

In ogni caso si raccomanda l'Ente ad attuare un costante monitoraggio delle riscossioni del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

b) riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

Comunque si consiglia una puntuale verifica in sede di salvaguardia degli equilibri.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

d) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione

- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g)Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

A decorrere dal 2016 l'ente è tenuto ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e dovrà pertanto avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- applicare: - il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- applicare il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata
- aggiornare l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- aggiornare le valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- aggiornare il regolamento di contabilità al fine di renderlo conforme alla disciplina del Bilancio armonizzato recata dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i..



CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

IL REVISORE UFFICIALE DEI C.C.
IL REVISORE UFFICIALE DEI CONTI
Dot. Giuseppe Ruffini
Dot. Giuseppe Roberto Vizzari

COMUNE DI PRAIA A MARE

PROVINCIA DI COSENZA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Data .09/04/2016	OGGETTO: Parere sulla nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2016/2018 (art. 170, comma 1, d.Lgs. n. 267/2000)
------------------	--

L'anno 2016, il giorno 9 del mese di aprile, l'organo di revisione economico-finanziaria si è riunito per esprimere il proprio parere sulla deliberazione di Giunta Comunale avente ad oggetto "Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2016/2018(art. 170, comma 1, d.Lgs. n. 267/2000). Presentazione";

Richiamato l'art. 239, del d.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, il quale prevede :

- al comma 1, lettera b.1), che l'organo di revisione esprima un parere sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- al comma 1-bis), che nei pareri venga "espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficiarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori";

Viste:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 195 in data 28/12/2015, con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 in data 13/02/2016, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 presentato dalla Giunta;

Viste:

- la FAQ n. 10 rilasciata da Arconet in data 7 ottobre 2015;
- le indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) in ordine al *Procedimento di approvazione del Dup e parere dell'organo di revisione*

Esaminata:

- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione dell'ente e la relativa delibera di Giunta Comunale;
- lo schema del bilancio di previsione finanziario 2016/2018.;

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ed in particolare il principio contabile all. 4/1 inerente la programmazione;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento di comunale di contabilità;



CONSIDERATO

in ordine ai seguenti elementi:

- a) completezza del documento e sua rispondenza ai contenuti previsti dal principio contabile all. 4/1
- b) analisi delle condizioni esterne ed interne e coerenza con il quadro normativo sovraordinato
- c) i contenuti di natura finanziaria ed economico-patrimoniali sono coerenti con il Bilancio di previsione 2016-2017-2018 approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 39 del 08/03/2016.:

Tutto ciò osservato

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE

sulla nota di aggiornamento al DUP per il periodo 2016/2018.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL REVISORE UFFICIALE DEI CONTI
L'organo di revisione economico-finanziaria
Dott. Giuseppe Roberto Vizzari
Dott. Giuseppe Roberto VIZZARI

Oggetto: NOTA DI VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2016-2018, BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 sulla presente proposta

SI ESPRIME

ai fini della regolarità tecnica e contabile:

parere favorevole parere contrario

In quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Praia a Mare, li 14.04.2016



Il Responsabile dell'Area Economica e Finanziaria

(Rag. Sergio ESPOSITO)

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 18.04.2016

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL SINDACO

F.to (Antonio Praticò)



IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to (Avv. Rosa SANTORO)

E' copia conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

Praia a Mare addì 28.04.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

Avv. Rosa SANTORO



La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio il giorno 28.04.2016 rimanendovi per 15 gg. consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, e cioè fino a tutto il 13.05.2016.

E' divenuta ESECUTIVA,

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

X - Perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, fatte salve le pubblicazioni di legge.

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal 28.04.2016 al 13.05.2016.



IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to (Av. Rosa SANTORO)